



L'editoria libraria fra storia e nuovi scenari

Un viaggio attraverso il territorio a tastare il polso del settore. Piccole e micro realtà che nonostante la crisi economica, il numero decisamente esiguo di lettori, il calo delle vendite e quindi del fatturato, le difficoltà legate alla distribuzione, la mancanza di efficaci politiche scolastiche di educazione alla lettura e le mille distrazioni offerte dai media contemporanei, si sono ricavate una nicchia e tentano di andare avanti comunque. Animate tutte da un unico credo, la fiducia nella parola come strumento di comunicazione del pensiero, capace di affrontare la crisi e invertire la rotta, ribadiscono in coro che l'editoria libraria ha bisogno di coraggio e idee nuove ma anche di sostegno a livello pubblico con una normativa regionale ad hoc. Nessuna forma di assistenzialismo ma strategie di valorizzazione per un bene che può inventare mondi migliori, far sorgere il dubbio, informare, illuminare le menti.



Il mercato del libro, i numeri e le ragioni di una crisi

Rossana Pagliaroli

“Non bisogna essere pessimisti sul futuro del libro. Il libro, lui stesso, è un gesto di ottimismo, di fiducia nella volontà degli uomini di dirsi, di raccontarsi, di raccontare quello che si è visto e scoperto...”. Quello che l'ex numero uno di Mondadori Libri ed ex presidente del Centro per il Libro, Gian Arturo Ferrari, scrive nel finale di *“Libro”*, saggio pubblicato da Bollati Boringhieri, è la filosofia abbracciata dagli editori lucani. Piccole case editrici che sperimentano nuovi autori e diversi generi, che si industrializzano per resistere alla crisi e alle difficoltà, che scelgono di affrontare il mercato rivolgendosi a un pubblico di nicchia. Editori che per affermarsi sul mercato scelgono la via del progetto chiaro e di qualità e che non si chiudono dinanzi alla rivoluzione digitale che sta mutando le regole stesse dell'editoria. Uomini e donne che hanno deciso di non perdersi dinanzi ai dati scoraggianti che, purtroppo, gravano sul mondo del libro un po' in tutta Italia. Dal 2011 ben tre anni di segni meno. Nelle vendite, nel numero di titoli pubblicati (-4,2% solo nel 2013), nelle copie vendute (-4,1%, dato 2013). Nei prezzi di copertina (-5,1% nel 2013) e in quello medio del venduto. Segni meno nel numero di lettori (-7,6% nel 2013), che indicano poi le dimensioni del “mercato potenziale” per editori e librerie. Segni meno anche nelle disponibilità economiche di chi i libri li compra e li legge.

La pagella elaborata dall'Ufficio studi dell'Aie, l'Associazione italiana editori, su dati Istat aggiornati all'8 ottobre 2013 non è rassicurante neanche per la Basilicata. Dal 2007, la nostra regione è una goccia in mezzo al mare in materia di produzione e domanda di lettura, nonostante gli sforzi continui delle piccole case editrici indipendenti.

Meno dieci punti rispetto alla media nazionale per numero di lettori nel 2012 (33,5% contro il 46% dell'Italia); gli editori non arrivano all'1 per cento sul totale nazionale (0,5%), con punte inferiori allo 0,1% se parliamo di copie stampate e distribuite sul territorio. Certo, anche la crisi economica ha contribuito alla discesa del settore. Nel 2010, infatti, le aziende che pubblicavano libri

erano lo 0,6% sul totale italiano, in crescita rispetto al 2011, ma in due anni il trend positivo si è dimezzato. Idem per la domanda di lettura degli adolescenti (12 anni e più) che da un 8,8% del 2010 è passata al 6,6% del 2012. Si tratta, infatti, della fascia d'età che stenta di più a leggere testi non scolastici. Però, rappresenta una risorsa per il futuro: secondo il rapporto sullo stato dell'editoria nazionale 2013, sono proprio i giovani ad aver contribuito al raddoppio in un anno dell'acquisto di e-book, i libri digitali venduti sul web. Più economici perché riducono i costi di produzione, a partire dal prezzo della carta. E poi perché fanno parte di un mercato ormai non più di nicchia, l'e-commerce, prevalente nell'era del web 2.0. Almeno dove la connessione a banda larga è una realtà. Non ancora dappertutto nella nostra regione, costituita per la maggior parte da piccoli comuni arroccati sulle montagne per i quali costa davvero tanto far arrivare i cavi ottici solo con investimenti privati.

Lo sa bene il maestro in pensione, Antonio La Cava che da dieci anni, con un'Apecar zeppa di libri (circa mille volumi), parte da Ferrandina (Mt) per fare il giro delle piazze lucane. Nel 2003, La Cava è arrivato fino al salone del libro di Torino, due anni dopo ha ricevuto il primo premio per un concorso nazionale diretto alla promozione della lettura ed è oggi referente per la Basilicata del progetto nazionale “Amico libro”. Il maestro, con in groppa anni di passione e d'insegnamento, s'inventa di tutto: libri al citofono con consegna a domicilio o al supermercato e, in ultimo, il progetto “Leggere dentro, guardare fuori”, iniziativa diretta a diffondere testi negli istituti penitenziari minori, a cominciare da quello di Potenza. La Cava è consapevole che leggere fa crescere. E non è il solo a pensarla così: è partita infatti il 23 aprile scorso la quarta edizione de “Il maggio dei libri”, campagna nazionale promossa dal ministero dei Beni e delle Attività culturali, proprio con i claim “Leggere fa crescere” e “Segna un punto a tuo favore” diretta in particolare agli adolescenti. Ma, stando sempre alle cifre 2013, in Italia continua a vivere un esercito di Peter Pan: solo il sei per ➔



► cento al di sopra dei sei anni legge un libro al mese, il 43% ne prende in mano uno l'anno contro il 63% degli spagnoli, il 70% dei francesi e, in primis, l'82% dei tedeschi. Eppure, non bisogna essere dei geni per capire la relazione esistente tra sistema delle conoscenze e progresso economico, fra lettura e benessere sociale.

Finora nessuno ha calcolato quanto costa al Paese l'ignoranza derivante dal basso livello di lettura, ma i docenti universitari italiani sottolineano da tempo la convenienza derivante dagli investimenti in istruzione e ricerca piuttosto che soprassedere al peso e al pericolo scaturiti dall'ignoranza collettiva. Roberto Ippolito, autore del libro "Ignoranti", invitato dagli stu-

denti al Campus di Macchia Romana dell'Università della Basilicata (Unibas), il 21 gennaio scorso, ha detto che "può sembrare un paradosso che i pochi laureati italiani siano poco corteggiati, faticino a trovare lavoro e vedano assottigliarsi o addirittura annullarsi il riconoscimento economico degli studi compiuti. Ma in realtà -ha precisato- sono aspetti diversi dello stesso fenomeno che caratterizza oggi l'Italia: la scarsa considerazione per il sapere".

"Si è detto per troppi anni che con la cultura non si mangia ma d'ignoranza si muore", è lo slogan partorito dai firmatari della proposta di legge nazionale "Disposizioni per la diffusione del libro su qualsiasi supporto e per la promozione

della lettura", presentata il 7 agosto 2013 e arrivata in commissione Cultura della Camera dei Deputati della XVII legislatura l'11 febbraio di quest'anno. "E' tempo di fare bene e sul serio", ha ricordato Marco Polillo, presidente dell'Aie, audito dalla commissione, per ciò che riguarda le risorse finanziarie, gli incentivi fiscali per l'acquisto di libri a famiglie e giovani in cerca d'occupazione, la qualificazione dei luoghi di lettura come biblioteche scolastiche e librerie al top. In attesa di una normativa di sistema, alcune Regioni hanno legiferato in materia, soprattutto al Nord. Nel Mezzogiorno, per adesso solo Puglia e Sicilia ci hanno provato.

In the final part of "Libro", an essay published by Bollati Boringhieri, Gian Arturo Ferrari wrote that it is not necessary to be pessimistic about the future of the book, since the book itself is a symbol of optimism, a means through which people tell something about themselves, what they see and find out. Editors coming from Basilicata, who are facing the crisis and the problems linked to a niche market, are all agreed on Ferrari's opinion. Despite negative trends, which have involved the national publishing field since 2011, they are not disheartened – publications and sells have dropped, less and less people have had the chance to buy and read books.

Data developed by AIE (Associazione Italiana Editori), on the basis of ISTAT research updated at 8.10.2013, are not encouraging for Basilicata too. Since 2007 Basilicata has been a drop in the ocean - in 2012 the amount of readers was below national average, editors published and sold less than 0,1% on national scale. The financial crisis has undoubtedly contributed to the fall of this field. Indeed, 0,6 % of companies published books at national level in 2010, but during a two-years period the positive trend has halved. Moreover, teenagers' demand for books switched over from 8,8% in 2010 to 6,6% in 2012. Teenagers represent the age group who reads less books, even though they have bought a lot of e-books, which are more cheaper. The disadvantage of e-books consists in the fact that they need broadband, which is not spread in the small and mountain towns of our region.

Antonio Lacava, a retired teacher, has wondered around Basilicata with his three-wheeled car packed with books for ten years. He has always new and brilliant ideas - books delivered at home or at the supermarket, a project consisting in delivering books in youth detention centers, such as the prison of Potenza. He strongly believes that reading is a means to grow up. In Italy there are a lot of *Peter Pans*: just 6% of children aged six years and over read a book per month, 43% of them read a book yearly compared with 63% of the Spanish, 70% of the French and 82% of the Germans.

Nobody has still taken into account how much ignorance, linked to low reading rates, weighs heavily on a nation. According to Roberto Ippolito, author of the book "Ignoranti", who was invited at the University of Basilicata, Italy has little regard for culture. A national bill aimed at fostering reading has been discussing by the Culture Commission of the Chamber of Deputies since last February. Some regions, especially in the North Italy, have already legislated on reading, whereas in southern Italy just Puglia and Sicily.

(R. P.)

